



Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

POR CAMPANIA FSE 2014/2020

(DGR 491 DEL 24/07/2018)

POTENZIAMENTO ATTIVITA' DEI CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Spett.le

SCHEMA DI LETTERA DI INVITO A PRESENTARE OFFERTA ALLA:

Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 50/2016 comma 2 let. b "Potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi; all'Area delle Costruzioni ed all'Area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano e finanziamento dell'attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo " di cui alla DGR 491/2018: "Delibera di programmazione potenziamento e costituzione nuovi centri sperimentali di sviluppo delle competenze" valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13- e sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.

CIG: _____

CVP: 80500000-9

STAZIONE APPALTANTE

La Stazione Appaltante è la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili sita all' Isola A 6- CdN – Napoli

Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato con la Direzione Responsabile - DG 11)-Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Responsabile Unico del Procedimento: dott. Matteo Morra

e-mail.matteo.morra@regione.campania.it tel. 081/796 64.48

La documentazione relativa alla presente procedura di gara è consultabile, sul sito istituzionale della Regione Campania <https://www.regione.campania.it> e sul sito dedicato del POR FSE 2014/2020 <https://www.fse.regione.campania.it>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;



- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 DELLA COMMISSIONE del 29 agosto 2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 15/11/2017
- il Regolamento (UE) 679/2016;
- la Decisione della Commissione europea n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 e smi;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016 e smi, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché, per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10);
- il DPR 5 febbraio 2018, n. 22 sull'ammissibilità della spesa.
- il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" ;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR



CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- la D.G.R. n. 491 del 24/07/2018 di potenziamento e costituzione nuovi centri sperimentali di sviluppo delle competenze; la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 con cui la Giunta Regionale ha disposto l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa.
- la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell’allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell’art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014.
- il Decreto Dirigenziale n.281 del 30/11/2018 di modifica del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020.

ART .1) Contesto ed obiettivi dell'affidamento

La Regione Campania con il seguente invito intende potenziare il quadro degli strumenti della formazione professionale e del sistema di qualificazione Regionale in un’ottica di sviluppo delle politiche attive, conformemente agli indirizzi generali forniti dall’Unione europea, agli articoli 3, 4, 35 e 38 della Costituzione. Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all’intera programmazione regionale dell’offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.

In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall’amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell’offerta formativa in un’ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti. In particolare gli IFTS, gli ITS e i Centri ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità contribuiscono allo sviluppo di una offerta formativa che sia in grado di rafforzare e creare vere politiche attive del lavoro la cui base è rappresentata dalla valorizzazione e sviluppo delle competenze e delle conoscenze professionali e quindi del capitale umano, in grado di garantire una collocazione sul mercato del lavoro sempre più competitiva.

La finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei



fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono "scuole speciali di tecnologia" che costituiscono un canale formativo di livello post- secondario, parallelo ai percorsi accademici.

Gli ITS Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca.

I Centri rappresentano l'ulteriore strumento di raccordo tra la formazione ed il mondo imprenditoriale che integra ed in parte completa il sistema dell'offerta formativa "qualificata" messo in campo dalla Regione Campania.

Il sistema Regionale infatti mira a garantire la realizzazione di interventi strutturali per la qualificazione delle competenze dei lavoratori, per favorirne: l'occupabilità, la crescita, la competitività e la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo territoriale. In virtù di questi obiettivi la Regione attua strategie di integrazione tra le politiche attive del lavoro ed i percorsi di formazione. L'integrazione quale strumento per promuove la connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale.

Partendo dai fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi.

Per completare l'attivazione di strumenti necessari per la competitività dei sistemi produttivi e per avere un quadro coordinato delle azioni, la Regione si è dotata, quindi dei "Centri Sperimentali Di Sviluppo Delle Competenze" che coerentemente con gli obiettivi di programmazione devono, per settore di specializzazione, essere lo strumento deputato a produrre, due azioni prevalenti:

- la prima: riguarda sostanzialmente la produzione di dati e di informazione necessari per le decisioni relative alla programmazione delle politiche attive e del sistema della formazione obbligatoria nelle diverse configurazioni; (formazione iniziale e professionale (IeFP), formazione tecnica superiore -ITS ed ITS-, dell'alta formazione), formazione continua e manageriale. Dati, informazioni elaborati e sintetizzati, che i Centri di competenza, devono garantire. L'obiettivo è sostenere gli strumenti necessari alla programmazione come "l'osservatorio del mercato del lavoro" partendo dai fabbisogni del territorio, dei suoi cittadini e del relativo sistema imprenditoriale per attuare azioni tempestive ed efficaci di adeguamento delle competenze all'evoluzione dei sistemi produttivi.
- la seconda azione, riguarda, sostanzialmente la definizione di modelli operativi, con l'individuazione dei precise azioni a supporto della filiera, per garantire competitività alle risorse umane, anche con la creazione di laboratori specifici per la certificazione delle competenze formali e non, secondo i modelli stabiliti dalla Regione e dal sistema nazionale di istruzione formazione. Affinché tutte le principali filiere produttive della Regione Campania, siano interessate dall'erogazioni di servizi e dall'analisi dei bisogni, i centri di competenza già operativi devono proporre interventi a supporto delle filiere principali già individuate, allargando la loro proposta alle filiere coerenti e contigue.

La Regione Campania intende coprire, con i Centri di Sviluppo delle Competenze, tutti i settori strategici così come definiti dal RIS3, dunque i Centri già operativi dovranno coinvolgere anche le seguenti filiere:

- Aerospazio, con riferimento anche alla filiera meccanica e mecatronica, ai trasporti via aerea con le tematiche di industria 4.0;
- Edilizia sostenibile, le attività dovranno coinvolgere anche la filiera dell'energia con le tematiche di industria 4.0;
- Mare, le attività dovranno coinvolgere le tematiche della filiera della logistica e dei trasporti via terra, trasporti merci e persone, con le tematiche di industria 4.0;

Lo scopo principale dei Centri di competenza è garantire il raccordo fra domanda e offerta di lavoro, per ridurre il mismatch nel mercato del lavoro, facilitando il dialogo tra tutti gli attori della formazione professionale e delle politiche attive già esistenti in Campania. I centri di competenza essendo organizzati per



filieri garantiscono l'attivazione di reti tra agenzie formative - sistema scolastico - sistema universitario ed imprese.

ART. 2) Procedura ed Attività

Procedura Negoziata senza previa pubblicazione del Bando ex art. 63 comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 con criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 7 del D.Lgs 50/16 ad oggetto "Potenziamento delle attività dei "Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze" già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'Economia del Mare e dei Trasporti Marittimi; all'Area delle Costruzioni ed all'Area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano e finanziamento dell'attività trasversali di cui ai Centri di Competenza denominati Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo " di cui alla DGR 491/2018: "Delibera di programmazione potenziamento e costituzione nuovi centri sperimentali di sviluppo delle competenze" valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 e sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.

Le attività oggetto del presente dispositivo mirano:

- alla modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione attraverso azioni tese a riformare i servizi di promozione dell'occupazione e la creazione di reti di eccellenza tra istruzione, formazione e lavoro che consentano una più efficace integrazione tra l'offerta formativa e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio;
- al miglioramento della pertinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro ed adeguamento delle stesse alle esigenze specifiche espresse dal territorio al fine di rendere più efficace lo sviluppo delle competenze dei giovani, degli adulti, dei lavoratori scarsamente qualificati, anziani e altri gruppi svantaggiati, superando la dispersione e la frammentazione dell'offerta formativa regionale in settori ritenuti strategici per l'economia campana, attraverso una programmazione integrata che stabilisca un *continuum* tra i diversi sistemi.

I Centri di Sviluppo delle Competenze nella forma di società consortili e/o fondazioni già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'Area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano possono partecipare alla presente procedura con una proposta che contenga la pianificazione delle attività nel prossimo biennio con la precisa individuazione dei servizi da attivare, **mentre, i Centri di Competenza consolidati nelle aree del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo, possono partecipare nella misura del 10% dei singoli importi con attività trasversali da contemplarsi nell'ambito delle singole progettazioni dei Centri di Sviluppo delle Competenze riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'Area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano come di seguito meglio specificato.**

In particolare, la proposta dei Centri di Sviluppo delle Competenze riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'Area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

- Promozione di un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti il settore dei Centri di competenza già consolidati, con o scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati. La proposta deve evidenziare le attività che il centro intende porre in essere, per la Costruzione di filiere formative professionalizzanti verticali, partendo dagli strumenti già attivi, per garantire la continuità dei percorsi fino ad arrivare ai livelli di specializzazione più alti. Particolare attenzione deve essere posta, all'analisi dei fabbisogni formativi strettamente correlati ai fabbisogni di

competenze richiesti dalle aziende appartenenti ai settori di riferimento, e per supportare la definizione e l'aggiornamento delle politiche formative di settore;

- Realizzazione degli incubatori dedicati attraverso l'utilizzo di attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

A tal fine la proposta deve garantire:

- Trasferimento di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento dei Centri già consolidati;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo di riferimento;
- Proposta per un coordinamento tra gli strumenti attivati dalla Regione Campania (ITS, IFTS; leFP) per la filiera di riferimento, compreso, le attività per il riconoscimento delle certificazioni della attività formative poste in essere da tali strumenti.
- Modello per identificare profili professionali e/o competenze emergenti (innovative) richieste dalle imprese, al fine di supportare cambiamenti organizzativi e/o tecnologici richiesti dallo sviluppo degli specifici comparti. Tale modello deve prevedere un'analisi quali quantitativa del settore, per supportare l'osservatorio del mercato del lavoro;
- Modello per l'attivazione di "Laboratori settoriali" per l'analisi di fabbisogni e le strategie di facilitazione dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, in collaborazione e con le istituzioni e gli attori economico sociali locali. L'attività laboratoriale deve prevedere fasi didattiche operative per configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche e loro riconoscibilità, qualità della formazione), ma anche di valenza e riconoscibilità a livello mondiale. La Proposta deve esplicitare la gestione di luoghi in cui si verifica la valenza sperimentale e laboratoriale delle azioni formative mirate allo sviluppo di competenze specialistiche, promuovendone la ricaduta anche sugli altri sistemi istruttivo-formativi trasversali e/o correlati alle filiere.
- Modelli innovativi di progettazione didattica per promuovere l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili per il settore di riferimento. Il modello proposto deve esplicitare il processo per implementare e gestire le attività di certificazione delle competenze in linea con la normativa vigente e per la certificazione della capacità dei formatori;
- Modelli innovativi per la certificazione dei programmi didattici e delle attività formative per addivenire a competenze certificate per il settore di riferimento, tale proposta deve esplicitare la messa a disposizione della Regione della documentazione necessaria per aggiornamento del repertorio regionale delle Qualificazione, in riferimento alle qualifiche di settore;
- Organizzazione del servizio di orientamento con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ed universitarie e la filiera imprenditoriale di settore. La proposta dovrà esplicitare le modalità per il rafforzamento del legame tra il sistema formativo e imprese attraverso lo sviluppo di un sistema integrato che permetta la loro collaborazione (es. supporto alla ricerca, alla digitalizzazione, allo sviluppo della «generazione web»);
- Modello per rafforzare la governance multilivello ed i partenariati pubblico privati per migliorare il sistema della competenze e per stimolare gli investimenti privati sui processi di riconoscimento delle competenze
- Proposta di un'azione di verticalizzazione della filiera formativa, di settore con i settori collegati come al punto precedente, con il coinvolgimento del sistema produttivo, compresi quelli legati alle tecnologie 4.0;
- Proposta metodologica per rilevare e superare il gap di competenze con la definizione del processo di costruzione di sistemi di standard professionali, formativi, di riconoscimento e certificazione, all'interno del sistema formativo campano, correlato alle specifiche filiere, finalizzato lo sviluppo di competenze tecnico-professionali e manageriali;
- Proposta di modello di cooperazione per la realizzazione delle politiche attive tra il sistema pubblico e il sistema privato, viste le specificità delle filiere;



- Modello operativo per connettere i fabbisogni di formazione delle persone, di competenze del sistema produttivo, facendo leva sugli strumenti di finanziamento e le politiche per il lavoro, all'interno di un processo di collaborazione gli attori del mercato del lavoro e della formazione professionale: soggetti pubblici, società di formazione, agenzie per il lavoro, parti sociali.

Il Centro partecipante dovrà specificare le attività, coerenti con l'intero impianto della proposta progettuale, da finanziare ed ammissibili sul POR Campania FSE 2014/2020 e sul POR FESR Campania 2014/2020, precisando che l'ASSE 9 del FESR 2014/2020- Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione 10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI Azione 10.8.1 , prevede il finanziamento di Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [In particolare: interventi per la realizzazione di laboratori di settore, tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]

Le manifestazioni di interesse e di conseguenza le progettazioni preliminari ed esecutive, dovranno coinvolgere, per un massimo del 10% complessivo dell'importo previsto per il singolo Centro, i Centri di competenza già costituiti sotto forma di società consortili e/o fondazioni non prioritari rispetto al RIS3 (CRM e Settore finanziario ed Assicurativo), per le tematiche trasversali di propria competenza, fatta salva la possibilità di una eventuale rinuncia da parte di questi ultimi.

Il termine ultimo per il completamento dei servizi oggetto della presente è di 24 mesi a partire dalla data di avvio delle attività, coincidente con la data di sottoscrizione dell'atto di concessione.

ART. 3) Risorse finanziarie e fonte di finanziamento

L'importo complessivo per la realizzazione delle attività oggetto del presente invito è pari a € 6.750.000,00 di cui € 4.500.000,00, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13 ed € 2.250.000,00 sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.

Il suddetto importo comprende e compensa, altresì, tutte le spese e tutti gli oneri comunque correlati all'esecuzione delle prestazioni necessarie per l'espletamento delle attività, ivi inclusi anche gli oneri non espressamente previsti nel presente dispositivo e comunque necessari a garantire la corretta realizzazione delle attività.

Gli importi saranno così ripartiti e aggiudicati € 1.350.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, per singola progettazione relativa ai 3 Centri già consolidati nell'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; nell'Area delle Costruzioni ed inoltre nell'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano , nonché, € 750.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2014/2020.

Ai Centri di Competenza consolidati nelle aree del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore finanziario ed assicurativo, andrà l'importo pari al del 10% (€ 450.000,00) dei singoli importi previsti per i tre Centri consolidati , a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, per il finanziamento delle attività trasversali da contemplarsi nell'ambito delle singole progettazioni dei Centri di Sviluppo delle Competenze riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'Area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano come di seguito meglio specificato.

ART.4) Requisiti e condizioni di partecipazione

La presente procedura è rivolta ai Centri di Sviluppo delle Competenze nella forma di società consortili e/o fondazioni già consolidati con la sperimentazione della passata programmazione 2007/2013 ed in particolare riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'Area delle Costruzioni ed inoltre all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano, nonché, ai Centri di Competenza consolidati nelle aree del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e Settore



finanziario ed assicurativo, così come definiti dalla Delibera n. 491 del 2018.

Tali soggetti costituiti e consolidati devono presentare una proposta progettuale che impegni tutti i soci della società consortile e/o fondazione che presenta l'iniziativa.

Ai fini della partecipazione alla presente procedura negoziata, le società Consortili e l'operatore economico dovranno essere in possesso, pena l'esclusione, dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D.Lgs.50/2016 e dei requisiti di idoneità professionale ordine tecnico-organizzativo di seguito riportati :

- **Iscrizione nel Registro delle Imprese** presso la competente CCIAA per attività inerenti il presente appalto e per le imprese straniere l'iscrizione nei corrispondenti registri professionali o commerciali dello Stato di residenza così come disciplinato dall'art. 83, comma 3, D. Lgs 50/16), ovvero per le Fondazioni il riconoscimento .
- **Livello adeguato di copertura** assicurativa contro i rischi professionali.
- **Possesso di risorse umane**, strumentali e tecniche adeguate alla realizzazione delle attività previste.

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo avverrà, ai sensi dell'art. 81 c. 1 del D.Lgs 50/16.

Versamento contributo Anac

L'operatore economico dovrà provvedere al pagamento della somma dovuta a titolo di contributo all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi della Delibera n. CP del 09 dicembre 2014, con le modalità di versamento ivi descritte, in vigore dal 01/01/2015. Il concorrente è tenuto ad allegare l'originale della ricevuta del pagamento alla domanda di partecipazione.

Garanzia provvisoria

L'organismo partecipante dovrà costituire una garanzia provvisoria, pari al 2% dell'importo base della procedura, ai sensi dell'art.93 del D.Lgs. 50/2016.

L'importo della cauzione può essere ridotto nella misura e secondo i requisiti previsti dall'art.93, comma 7, del D.Lgs.50/2016. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico può segnalare in sede di offerta, il possesso del requisito e documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti.

L'operatore economico deve corredare l'offerta, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, qualora risultasse affidatario, ai sensi dell'art. 93, comma 8, del D.lgs. 50/2016.

ART.5) Durata del progetto

Le attività oggetto del presente dispositivo dovranno essere sviluppate entro 24 mesi a partire dalla data di avvio delle attività, coincidente con la data di sottoscrizione dell'atto di concessione.

Entro 12 mesi dalla citata data il soggetto affidatario dovrà presentare una relazione sullo stato di avanzamento delle attività e lo stesso dovrà essere approvato dagli organi designati per la verifica di conformità e di controllo.

ART.6) Valutazione proposte progettuali

La progettazione sarà valutata, in base ai criteri qualitativi di seguito specificati, mentre ai sensi dell'art. 95, comma 7, del D.Lgs 50/16 l'elemento relativo all'offerta economica, assume la forma di un costo fisso, già determinato dall'Amministrazione regionale:

CRITERI	
---------	--

Qualità, coerenza e completezza : rispondenza funzionale della progettazione alle attività proposte rispetto agli obiettivi esplicitati	Max 20
Gruppo di lavoro e professionalità impiegate	Max 30
Organizzazione delle attività	Max 20
Proposte migliorative ulteriori rispetto a quanto previsto nella passata progettazione, da cui si possano rinvenire in modo esaustivo , integrale , concretamente attuabile , chiaro e dettagliato elementi innovativi che possano implementare in modo replicabile e sostenibile le attività.	MAX 30
TOTALE PUNTEGGIO	MAX 100

ART.7) Termine e modalità di presentazione delle proposte progettuali

La progettazione, unitamente alla documentazione richiesta, a pena di esclusione, dovrà pervenire entro e non oltre il giorno _____ alle ore _____, esclusivamente a mano presso la sede della Regione Campania-Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanile sita in Napoli al Centro Direzionale Isola A6 , Ufficio Protocollo, Piano primo.

Documentazione amministrativa

Per partecipare alla presente procedura, ciascun Centro già consolidato dovrà presentare entro e non oltre il termine suindicato la seguente documentazione:

- Domanda di partecipazione e autodichiarazione compilata con format allegato.
- La domanda e l'autodichiarazione dovrà essere resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva e sottoscritta dal titolare, o legale rappresentante, o institore, o procuratore dovrà essere corredata da una copia fotostatica della carta d'identità del sottoscrittore ai sensi dell'articolo 38, comma 3), del DPR445/2000.
- Progettazione compilata e sottoscritta dal rapp.te legale o dal procuratore o suo delegato munito di procura o delega formale.
- Documento di identità del legale rapp.te del Centro.
- Ricevuta versamento contributo ANAC

Resta ferma la facoltà, ai sensi dell'art. 71 D.P.R. 445/2000, di verificare la veridicità e la autenticità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 D.P.R.445/2000.

Il sottoscrittore, nell'ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, è sottoposto alle sanzioni penali previste dall'art.76 D.P.R.445/2000.

ART.8) Nomina Nucleo di valutazione

Successivamente alla data prevista per la presentazione della progettazione sarà nominata apposito Nucleo di valutazione.

ART.9) Pubblicazione esito e stipula del contratto

La stazione appaltante a seguito dell'aggiudicazione della presente procedura provvederà ad inviare secondo le modalità di pubblicazione di cui all'articolo 72, conforme all'allegato XIV, Parte I, lettera D l'avviso relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione.

Il contratto sarà stipulato nel rispetto dei termini previsti dall'art.32 del D.lgs. 50/16 e smi.

ART.10) Recesso

La Regione potrà avvalersi del diritto di recesso senza oneri ed in qualsiasi momento, a mezzo di invio di raccomandata A/R con un preavviso di 15 gg.



ART.11) Risoluzione

In caso di inadempimento da parte del Centro ammesso a finanziamento, anche a uno solo degli obblighi assunti con l'atto di concessione, verrà concesso al Centro, ex art. 1454 c.c., un termine non inferiore a 15 giorni dalla ricezione della comunicazione da effettuarsi a mezzo di lettera raccomandata A/R per porre fine all'inadempimento. Decorso inutilmente tale termine, la concessione si intenderà risolta di diritto.

ART.12) Obblighi di tracciabilità finanziaria

Il Centro assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. Il mancato rispetto dell'obbligo comporta la nullità e la risoluzione del contratto per inadempimento contrattuale.

ART.13) Richiesta di informazioni e chiarimenti

Per eventuali richieste di informazioni o di chiarimenti sull'oggetto e sugli atti della presente procedura, di ogni informazione utile sullo svolgimento della stessa dovranno essere presentate trasmesse mediante posta certificata al seguente indirizzo: dg.501100@pec.regione.campania.it.

Le risposte saranno comunicate attraverso lo stesso mezzo

ART.14) Tutela della Privacy

I dati personali dei soggetti ammessi a finanziamento, dei quali gli uffici regionali entreranno in possesso a seguito dell'applicazione e gestione della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate da ciascun soggetto ed il Regolamento UE n.679/2016 ed in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016. Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del FSE e FESR 2014/2020. Il D.P.O per il trattamento dei dati della Regione Campania è il dott. Eduardo Ascione

ART.15) Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ART.16) Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente lettera di invito si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia.

Allegati:

1. Domanda di partecipazione
2. Format autodichiarazione